

**ELEZIONI DEL DIRETTORE
PER IL TRIENNIO 2018-2021
DEL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, DELL'ENERGIA,
DELL'AMBIENTE E DEI MATERIALI (DICEAM)
DELL'UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA**

**Programma del candidato
Felice Arena**

Reggio Calabria, 23 agosto 2018

Cari colleghi, colleghe, unità del personale tecnico amministrativo e bibliotecario, rappresentanti degli studenti, rappresentanti dei dottorandi e degli assegnisti nel Consiglio del DICEAM

Ho deciso di presentare la Candidatura a Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Energia, dell'Ambiente e dei Materiali (DICEAM) per senso di responsabilità. Stiamo, infatti, attraversando un momento difficile.

Le valutazioni della ricerca sono state al disotto delle aspettative (si tratta, ovviamente, di valutazioni personali) e il numero di studenti immatricolati negli ultimi anni è in diminuzione. Ritengo che questi ed altri problemi che abbiamo riscontrato non siano stati affrontati in maniera adeguata.

Per questa ragione, dopo avere discusso con molti di voi in queste settimane, ho ritenuto necessario presentare la candidatura, offrendo una direzione del DICEAM che operi in maniera istituzionale, favorendo esclusivamente gli interessi del Dipartimento.

Ricoprendo il ruolo di Professore Ordinario dal 2005, ho ritenuto doveroso dare la mia disponibilità. Ricordando che questo dipartimento, allora denominato Dipartimento di Meccanica dei Fluidi e Ingegneria Offshore, fu fondato dal Prof. Paolo Boccotti, che contribuì in maniera rilevante alla sua crescita.

Considero la candidatura un 'dovere'. Nei confronti del nostro Dipartimento, della nostra Università, e della nostra Città (che ha bisogno anch'essa di modelli di riferimento). Cercando di mettere a servizio del DICEAM tutte le esperienze maturate in questi anni, sia in campo scientifico, sia in campo tecnico-amministrativo, alcune delle quali all'interno delle più importanti strutture dello Stato Italiano: il *Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici*, presso il Ministero dei Lavori Pubblici (struttura tecnica dello Stato, dove vengono esaminati i più importanti progetti nazionali), del quale faccio parte dal 2004; la "*Commissione Nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi*", presso il *Dipartimento della Protezione Civile nazionale*, Roma, della quale ho fatto parte dal 2012 al 2017.

Ciò premesso, nel tracciare il programma per la candidatura a Direttore del Dipartimento DICEAM dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, ritengo necessario discutere alcuni punti fondamentali.



Il nostro Dipartimento deve riprendere un percorso di crescita, che dovrà basarsi sui punti di forza attualmente esistenti e mirare a superare tutti i punti di debolezza.

Ciò dovrà essere fatto in diversi ambiti, ma con una regola comune: percorsi basati sulla trasparenza, sulla condivisione con tutto il personale del Dipartimento (studenti inclusi) e sulla meritocrazia.

Ciascuna unità di personale all'interno del Dipartimento, a partire dallo scrivente, dovrà operare quotidianamente secondo i propri doveri, garantendo il massimo impegno per la crescita della struttura e al contempo dovrà sentirsi parte integrante del Dipartimento.

In particolare dobbiamo recuperare la condivisione delle decisioni, chiedendo a ciascuno il proprio supporto, attraverso idee, progetti, contributi che consentano di migliorare la nostra struttura organizzativa, rendendola più competitiva e puntando a risultati di eccellenza.

L'eccellenza è un aspetto fondamentale, che unisce i due dipartimenti di ingegneria. Lo scorso anno, con i *Dipartimenti di Eccellenza*, pur avendo i numeri e la capacità per puntare al successo, abbiamo perso una grande opportunità.

È necessario fare tesoro di questa esperienza negativa, e lavorare nei prossimi anni per perseguire obiettivi di eccellenza, in tutti i settori del Dipartimento.

Sono convinto che, con un forte impegno di tutti, riusciremo a conseguire nei prossimi anni ottimi risultati, che favoriranno la crescita dell'Ateneo, e restituiranno al DICEAM un ruolo centrale all'interno dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria.

Organizzazione del Dipartimento

Sarà necessario procedere ad una migliore organizzazione della struttura del Dipartimento. Ad esempio, in linea con le strutture tecniche nazionali, dovremo calendarizzare le Sedute del Consiglio per l'intero Anno Accademico, facilitando in questo modo la partecipazione di tutti i componenti. Negli anni scorsi, avevamo la consuetudine di condividere la scelta delle date dei Consigli. Ciò consentiva a ciascuno di noi di organizzarsi per essere presente e di inviare per tempo le richieste per la definizione dell'Ordine del Giorno.

La struttura Dipartimentale dovrà rendere operativa la Giunta, allargandola a tutti gli Ordinari del Dipartimento. La Giunta, a cui ritengo debbano essere sistematicamente invitati a



partecipare tutti i colleghi del dipartimento a vario titolo interessati alle discussioni, dovrà correttamente istruire tutti i Consigli.

La Giunta del DICEAM, con la gestione dipartimentale appena conclusa, di fatto non si è mai riunita. Per questa ragione durante i Consigli siamo stati spesso coinvolti in lunghe discussioni o interruzioni, che si sarebbero evitate se i punti all'Ordine del Giorno fossero stati correttamente istruiti.

Ovviamente non è obbligatorio convocare la Giunta. E' una scelta del Direttore quella di avvalersi o meno del supporto di essa.

Personalmente, poiché credo nella gestione partecipata e condivisa, sono convinto della necessità di creare una giunta 'allargata'.

E' necessario che in dipartimento venga avviata la discussione per la prosecuzione della Programmazione, in maniera chiara e trasparente, ricordando di essere docenti universitari (nelle logiche di selezione e di priorità del personale). La programmazione dovrà avere, quale punto di partenza, quanto fatto negli ultimi 6 anni (con la ASN). Ciò consentirà di dare le giuste aspettative a ciascun collega.

Sarà necessario restituire decoro agli spazi comuni del plesso di ingegneria, coinvolgendo l'Ufficio Tecnico. Alcune aree di transito per gli studenti somigliano purtroppo a una discarica.

Offerta formativa

L'offerta formativa dovrà prevedere delle fasi di valutazione interna, analizzando tutti i dati a disposizione, al fine di avviare percorsi condivisi di revisione e progettazione di percorsi sempre più attrattivi ed efficienti. Tali percorsi dovranno basarsi sulle procedure che abbiamo utilizzato all'interno della vecchia facoltà di ingegneria: discussioni collegiali, nei tempi corretti, affinché si possa seguire un percorso efficace. Sarà necessario istituire dei gruppi di lavoro, che possano nei tempi dovuti redigere delle proposte. Tali proposte andranno trasmesse a tutti i colleghi del Dipartimento, per raccogliere le dovute riflessioni. Il processo decisionale, all'interno dei Consigli di Corso di studio e del Consiglio di Dipartimento, dovrà giungere a conclusione di un percorso ampiamente condiviso.



In dettaglio, sarà necessario proseguire il percorso di crescita del Corso di Ingegneria Industriale.

Sarà necessario, invece, prevedere una riorganizzazione del Corso di Studio in Ingegneria Civile e Ambientale, peraltro avviata quest'anno, ma, a mio avviso, con un percorso non sufficientemente condiviso.

Un'urgente riorganizzazione dovrà in aggiunta riguardare i Corsi di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile e in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio.

Le riorganizzazioni dovranno rendere più attrattivi i nostri Corsi, puntando a una didattica più moderna, anche attraverso un miglioramento delle aule e dei corsi stessi.

Alcune proposte:

1. Le discussioni (collegiali e condivise) sul piano di studi dovranno riguardare anche i contenuti dei singoli corsi, per identificare eventuali criticità e per evitare sovrapposizioni o ripetizioni;
2. Si dovrà lavorare affinché si possa favorire l'accesso degli studenti ai laboratori del DICEAM, sia per le attività didattiche, che per quelle di tirocinio;
3. Si dovrà organizzare una verifica periodica per l'aggiornamento e l'integrazione dei testi presenti in Biblioteca;
4. Si dovrà discutere la possibilità di introdurre degli esoneri, in particolare per i corsi di 12 cfu; affinché gli studenti possano meglio organizzarsi;
5. Si dovrà lavorare per migliorare ed incrementare gli spazi studio dedicati gli studenti;
6. Sarà necessario lavorare per un aggiornamento periodico dell'offerta formativa, analizzando tutti i dati disponibili e ascoltando gli studenti, per migliorare e mantenere di alto livello i corsi di studio;
7. Nell'ambito dei percorsi formativi di primo e secondo livello, sarà necessario favorire l'incontro degli studenti con i responsabili di aziende, locali e nazionali. Ciò consentirà un miglioramento dell'attività formativa, attraverso seminari, e contemporaneamente costituirà una opportunità per i nostri studenti, in linea con quanto avviene nelle università più prestigiose. La mancanza di incontri con il mondo del lavoro rappresenta, oggi, una criticità da superare;



8. Nell'alternanza scuola-lavoro, andranno avviate iniziative per supportare i laboratori e i colleghi che svolgono attività per gli studenti, ad esempio prevedendo dei contributi per i progetti più meritevoli;
9. Sarà necessario valutare la possibilità di istituire dei percorsi formativi in lingua inglese che abbiano un respiro internazionale, sia per la Laurea Magistrale sia per il Dottorato di Ricerca.

Una criticità, particolarmente rilevante per l'Ingegneria Civile e Ambientale, è rappresentata dai rapporti con il territorio. In particolare con il mondo della scuola. È necessario ricostruire questo legame, con il contributo di tutti, al fine di favorire le migliori attività di promozione dei nostri corsi di studio nella nostra città e nel territorio. Ciò richiederà di rivedere i percorsi di alternanza scuola lavoro, la cui efficacia è senz'altro migliorabile.

In aggiunta, andrà avviata una profonda riflessione su un aspetto: troppi colleghi dei settori dell'Ingegneria Civile afferiscono ad altri Dipartimenti della Mediterranea. Un paio di essi, appartenenti al Settore Scientifico Disciplinare più importante dell'Ingegneria Civile (Scienza delle Costruzioni), si sono trasferiti al DARTE pochi anni fa.

Non credo si possa proseguire con questa strategia che alimenta spaccature all'interno del DICEAM. Per questa ragione, la prima discussione va avviata in maniera seria all'interno del nostro Dipartimento, per poi estenderla al DIIES e ad altri Dipartimenti.

Ricerca, internazionalizzazione e terza missione

L'attività di ricerca deve recuperare un ruolo centrale all'interno del Dipartimento.

Peraltro essa ha un peso rilevante in termini di risorse in quanto, attraverso la VQR, contribuisce al 20% del Fondo di Finanziamento Ordinario che viene attribuito annualmente all'Università Mediterranea.

Si dovrà favorire la promozione del Dipartimento a livello internazionale, a partire dal coinvolgimento dei colleghi che già hanno una riconosciuta visibilità internazionale, documentata da pubblicazioni congiunte con colleghi stranieri.

Andranno promosse iniziative che coinvolgano ricercatori di chiara fama per lo svolgimento di attività seminariali di ricerca presso il nostro dipartimento (v. punto specifico nelle attività



relative al Dottorato di Ricerca). Allo scopo il Dipartimento dovrà farsi carico di organizzare un programma di attività internazionali, con cadenza semestrale, richiedendo il cofinanziamento all'Ateneo. Si tratta di una procedura già avviata negli scorsi anni all'interno della Mediterranea. Sono convinto che si possa coordinare a livello dipartimentale: il DICEAM potrà occuparsi sia del coordinamento delle attività seminari, sia del cofinanziamento a favore dei colleghi che non dispongono di risorse finanziarie adeguate.

Il Dipartimento dovrà promuovere iniziative che prevedano l'attrattività di giovani ricercatori provenienti dall'estero, che desiderino svolgere un periodo di ricerca in Italia. Allo scopo saranno studiate delle forme per supportare tali iniziative, ad esempio concordando con l'Ateneo delle agevolazioni affinché possano alloggiare all'interno delle residenze universitarie durante il soggiorno, facendosi carico dei relativi costi, parzialmente o totalmente.

Sarà necessario favorire la crescita dei piccoli gruppi di ricerca all'interno del DICEAM, attraverso forme di collaborazione condivisa e partecipata, partendo dai gruppi più forti. Ciò significa coinvolgere nei progetti internazionali e nelle attività scientifiche i colleghi al fine di una crescita collegiale dell'intero dipartimento.

Il DICEAM negli ultimi cinque anni ha ricevuto importanti finanziamenti internazionali (alcuni di essi nell'ambito dei programmi Marie Curie, settimo programma quadro, Horizon 2020, TEN-T). È necessario che il Dipartimento si faccia promotore, da protagonista, affinché l'intero Ateneo crei delle strutture adeguate per favorire l'accesso ai programmi europei e internazionali. Tale iniziativa dovrà favorire tutti i colleghi del Dipartimento.

Si dovrà creare un fondo all'interno del Dipartimento, per borse di studio per giovani ricercatori meritevoli, con profili di eccellenza, che supportino i colleghi delle materie di base e i gruppi di ricerca più piccoli o in sofferenza. Più in generale il Dipartimento dovrà farsi promotore di tale iniziativa, chiedendo il supporto all'Ateneo. Tale iniziativa dovrà essere avviata immediatamente, con risorse che sono certo possano essere reperite all'interno del DICEAM, almeno per un primo bando, chiedendo supporto ai colleghi. Personalmente sarò il primo a dare il buon esempio in tal senso.



Con riferimento alla Terza Missione, che inizia a riscontrare un peso rilevante in ambito nazionale, è necessario che il Dipartimento supporti la partecipazione dei colleghi ed i giovani ricercatori per la costituzione di spin off accademici. Per gli spin off esistenti è necessario che il Dipartimento favorisca il processo di internazionalizzazione, per aumentare la visibilità degli stessi spin off e dell'Ateneo.

Dottorato di ricerca

Per il dottorato di ricerca sarà necessario avviare delle fasi di valutazione, analizzando i risultati della ricerca di ciascun dottorando, negli anni successivi al conseguimento del titolo, e la sua collocazione nel mondo del lavoro.

Dobbiamo favorire i giovani meritevoli, che più di altri possano garantire una ricerca di elevata qualità all'interno del Dipartimento. Ciò, oltre a basarsi su criteri di meritocrazia ed eccellenza, costituirà un indubbio vantaggio per l'attività scientifica del Dipartimento.

In aggiunta, ritengo indispensabile che tale percorso riguardi sia i gruppi consolidati, che già svolgono attività di ricerca di livello elevato, sia gruppi di ricerca che vivono delle difficoltà e che hanno esigenze di accrescere la qualità: sarà pertanto necessario ricordare che la crescita del Dipartimento dovrà avvenire supportando tutti i gruppi, restando una grande attenzione a quelli che hanno una maggiore sofferenza.

Più in generale, ritengo che il Dottorato di Ricerca richieda una riflessione, all'interno del nostro Dipartimento, per individuare il migliore percorso da seguire. In questo momento (ciclo XXXIV) siamo il Dipartimento dell'Università Mediterranea che ha il minor numero di Borse di Dottorato di Ricerca.

Pertanto ritengo che sia necessario rilanciare il nostro Dottorato di Ricerca: (i) puntando a dei percorsi internazionali che aumentino l'attrattività di studenti provenienti dall'estero (ad esempio potremmo utilizzare le borse su fondi POR Calabria FESR/FSE 2014-2020 Asse 12 Azione 10.5.6 - "Mobilità internazionale dottorandi", con un periodo obbligatorio di dodici mesi all'estero, cui hanno avuto accesso tutti i dottorati banditi dalla Mediterranea); (ii) organizzando cicli di seminari internazionali, a livello Dipartimentale, che migliorino le attività formative.

L'attività (ii) consentirà, in aggiunta, di supportare i docenti del DICEAM che intendono invitare colleghi di altre nazioni, con un finanziamento per coprire le spese.



Personale tecnico amministrativo e bibliotecario - PTAB

Il Dipartimento dovrà favorire un migliore coordinamento del personale tecnico amministrativo e bibliotecario. Tale miglioramento dovrà consentire l'utilizzo delle professionalità presenti all'interno del Dipartimento, con l'aiuto e la collaborazione di tutti.

In tale ottica sarà necessario procedere immediatamente ad una migliore organizzazione del personale, al fine di migliorare i servizi offerti, e di migliorare la crescita professionale di ciascuna unità di PTAB.

Tali processi passeranno attraverso regole di trasparenza e correttezza, attraverso un confronto leale, attraverso percorsi condivisi.

Ritengo che i percorsi successivi per il PTAB vadano discussi collegialmente, a partire dagli incontri nel mese di settembre, per recepire tutte le richieste e procedere al riordino delle strutture organizzative.

In ogni caso, sarà necessario tornare ad operare in condizioni di serenità, affinché ciascuno possa lavorare con le giuste motivazioni, e possa sentirsi con orgoglio parte integrante della famiglia del Dipartimento DICEAM.

Ho la consapevolezza che non sarà un'operazione semplice, poiché alcuni problemi, sistematicamente rimandati e comunque non adeguatamente affrontati, si sono incancreniti in questi anni. Ad ogni modo, questo è un aspetto che personalmente considero prioritario.

Reggio Calabria, 23 agosto 2018



Prof. Felice Arena